

→ **Il titolo Fiat** perde il 2,53%. Per Termini si rafforza l'ipotesi del polo per la vettura elettrica

→ **Il prossimo** incontro per lo stabilimento siciliano è il 5 marzo. Epifani: «troppo tardi»

Niente incentivi per l'auto Scajola: aiuti ad altri settori

Il ministro dello Sviluppo economico chiude sugli incentivi: nessun aiuto per l'auto, i soldi andranno ad altri settori. Il titolo in Borsa sbanda. Per Termini Imerese forse un futuro nell'auto elettrica.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

L'auto resta a secco di incentivi, per quest'anno dovrà farne a meno. Andranno ad altri settori, a cominciare dagli elettrodomestici, ma anche il tessile potrebbe beneficiarne. Ad annunciarlo è stato il ministro per lo Sviluppo Claudio Scajola da San Sebastian (Spagna) dove ha partecipato alla riunione informale dei ministri europei dell'industria. L'orientamento è comune nell'Unione che sta cercando una exit strategy dalla politica di sostegno ai consumi, o meglio la sta modificando trasferendo risorse su settori che, come ha detto Scajola, «hanno bisogno di uno stimolo alla domanda». Per quanto riguarda l'Italia, inoltre, lo scontro della scorsa settimana tra Fiat e governo deve aver facilitato la scelta di cui si parlerà oggi in Consiglio dei ministri. Al governo che voleva condizionare la concessione degli incentivi al mantenimento dello stabilimento di Termini Imerese, il vertice del Lingotto aveva risposto «no grazie», faremo a meno. E così sa-

Discussione

Oggi nel Consiglio dei ministri si parlerà anche di industria

rà. Il settore automobilistico avrà comunque un sostegno, ma limitato alla ricerca e all'innovazione e non basta, ad esempio, ai costruttori esteri di auto associati nell'Unrae che contestano la scelta definendola «gravissima». Il governo - dicono - ci ripensi. Anche i concessionari



L'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, ha presentato ieri la nuova Fiat 500 in Messico

protestano, non c'è solo la Fiat, fanno notare ci sono diverse migliaia di posti di lavoro a rischio.

EFFETTI COLLATERALI

Le ricadute del mancato rinnovo degli incentivi sono state simulate dal centro studi Promoter il quale calcola che, nel 2010, senza sostegno il mercato dell'auto vedrebbe le immatricolazioni ridotte a 1,75 milioni, pari al 20%. A risentirne sarebbe anche le casse dello Stato cui verrebbero a mancare 1,2 miliardi di gettito legato all'Iva.

Anche la Borsa la prende piuttosto male, e il titolo Fiat lascia sul terreno il 2,53%.

C'è però un'altra notizia e sembrerebbe di segno opposto: Termini Imerese, lo stabilimento che Fiat vuole chiudere a fine 2011 potrebbe

IN EUROPA

Gm vara il piano Soldi pubblici e tagli ai dipendenti

La General Motors (Gm) chiede 2,7 miliardi di euro a cinque paesi europei e vara un piano di rilancio della Opel che prevede 8.300 esuberanti, ma che dovrebbe riportare all'utile la casa automobilistica tedesca nel 2012, anche grazie a investimenti per 11 miliardi di euro nel prossimo quinquennio. Sono questi i punti principali del piano di ristrutturazione messo a punto dal nuovo numero uno della Opel, Nick Reilly, per ridare lustro a un marchio che il colosso Usa ha rischiato di perdere a causa della crisi. Il piano, con la sua enfasi su un rinnovamento della gam-

ma e le energie alternative, «posiziona la Opel e la Vauxhall sul cammino della profittabilità sostenibile di lungo periodo», ha detto Reilly a Francoforte. «Adesso, abbiamo una road map - ha aggiunto -, sappiamo dove andiamo e stiamo lavorando con tutti i nostri partner per un futuro di successo». Un futuro, però, che dipende in modo sostanziale anche dagli aiuti pubblici. La Gm, infatti, chiede un totale di 2,7 miliardi di euro a Germania, Gran Bretagna, Spagna, Polonia e Austria, i paesi cioè che ospitano i propri impianti (la fabbrica belga verrà chiusa). E oltre la metà di questi fondi, 1,5 miliardi di euro (il 55% del totale), dovrebbero arrivare dalla Germania, il Paese in cui si concentra però circa il 47% degli esuberanti (circa 3.900 su 8.300 a livello europeo).

Foto Ansa